



Seduta del

18 febbraio 2025

Comunicato il

21 febbraio 2025

Protocollo n.

112/2025

Interpellanza Kreiliger

concernente la recinzione di protezione dalla selvaggina lungo il perimetro del bosco di protezione «Uaul Puzzastg»»

Risposta del Governo

In presenza dei difficili presupposti nel bosco di protezione «Uaul Puzzastg» (infestazione di erbacce, protezione parzialmente insufficiente contro scivolamenti di neve, superfici esposte a erosione, ecc.), la premessa per la riuscita di misure di rinnovazione come pure della rinnovazione naturale è un impatto sostenibile della selvaggina. A seguito del numero attualmente molto basso di alberi giovani e della nota vulnerabilità delle piante alla brucatura da parte della selvaggina, combinata con l'urgenza di rinnovazione molto elevata, nel territorio dell'«Uaul Puzzastg» la soglia per un impatto sostenibile della selvaggina è estremamente bassa. È quindi necessario adottare in tempi rapidi misure urgenti efficaci. I danni causati alla rinnovazione si verificano soprattutto durante il semestre invernale, quando i camosci ritornano dalle dimore estive. In questo caso il numero di camosci riveste un ruolo subordinato poiché, a causa dell'attuale stato critico del bosco, anche un singolo camoscio può mettere in pericolo il raggiungimento degli obiettivi selvicolturali.

In merito alla domanda 1: le motivazioni che hanno portato alla decisione di installare una recinzione di protezione dalla selvaggina di grandi dimensioni sono molto diversificate. I motivi principali sono che attualmente (1) la rinnovazione del bosco non è in grado di svilupparsi in misura sufficiente e le misure di prevenzione dei danni causati dalla selvaggina al bosco a livello locale (ad esempio protezioni singole) non sono più efficaci; (2) non è più possibile adottare ulteriori misure venatorie poiché le attuali possibilità di caccia sono state in gran parte esaurite con la revoca del limite altimetrico e l'attuazione di interventi venatori particolari; e (3) il rimboschimento immediato e la stabilizzazione del terreno possono impedire il futuro risanamento dei ripari anti-valanghe esistenti. Con le sole misure venatorie non è inoltre possibile mantenere il territorio «privo di selvaggina» poiché durante la caccia alta i camosci sono distribuiti su un vasto territorio e si trattengono solo sporadicamente nell'«Uaul Puzzastg». La

recinzione per la selvaggina prevista è una misura singola molto costosa, la quale non rientra in linea di principio nell'interesse del Cantone e dei proprietari dei boschi. Tuttavia, in questo caso si ritiene che essa rappresenti l'ultima possibilità per ridurre i costi a medio e lungo termine e per garantire la funzione di protezione del bosco.

In merito alla domanda 2: la priorità viene attribuita alla cura del bosco di protezione e alla regolazione degli effettivi di ungulati in modo da raggiungere un livello adeguato per lo spazio vitale. Altri territori critici vengono monitorati e vengono pianificate e attuate misure venatorie, selvicolturali e ulteriori misure per la tranquillità dello spazio vitale. In tale contesto vengono elaborate relazioni bosco-selvaggina, nelle quali la situazione relativa alla rinnovazione e ai danni causati dalla selvaggina viene esaminata su vasta scala e dalle quali vengono derivate misure.

In merito alla domanda 3: nella strategia «spazio vitale bosco-selvaggina 2021» sono formulati dieci obiettivi con un totale di 40 misure che devono essere attuate in un orizzonte temporale di 15 anni ed esaminate regolarmente. In tale contesto si tiene conto del fatto che i periodi di rinnovazione possono essere molto lunghi e che una riduzione dell'impatto della selvaggina sulla rinnovazione risulta percettibile solo dopo alcuni anni. Poiché in molte zone già critiche per quanto riguarda la situazione-bosco selvaggina non si è verificato un inasprimento generale rispetto a quando la strategia è stata redatta, non si ritengono opportuni una revisione o un adeguamento immediati.

In merito alla domanda 4: rispetto al 2020, gli effettivi di cervi in Surselva sono già stati ridotti notevolmente. A seguito di malattie, della maggiore pressione venatoria al di sotto del limite altimetrico e dell'impatto dei grandi predatori, sono fortemente diminuiti anche gli effettivi di camosci nonché di caprioli. In Surselva, l'obiettivo attuale della pianificazione della caccia è la stabilizzazione degli effettivi di cervi, di caprioli e di camosci nel bosco al livello attuale. La necessità di ulteriori misure venatorie a livello locale per migliorare la situazione bosco-selvaggina viene regolarmente verificata nel quadro delle relazioni bosco-selvaggina.



In nome del Governo

Il Presidente:

Marcus Caduff

Il Cancelliere:

Daniel Spadin